

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2081

RAIDENSE

MILANO

TRAGEDIA DI MAR
CO GVAZZO IN
TITOLATA DI
SCORDIA D'A
MORE.
NVOVAMENTE
PER L'AVTOR
CORRETTA.



M D X X V I I I .

ARGOMENTO.

Discordia d'amore.

Certo oue uado, et dou' el capo pono
 De niuna cosa al mondo son securi
 Ogni disegno spingo in abbandono
 Che ual fortezza, che uaglion e muri
 Che uaglion l'armi, et rinchiuder si in terra
 Che ual alzar de man et far spergiuri
 Nulla non uaglion che con lieue guerra
 Perder io faccio ogni murata rocca
 Ogni edificio che dentro mi serra
 Doue si sente il suon della mia bocca
 Fuge amicitia rompendo la fede
 Tristo è quel loco oue mia forza tocca
 L'uno piu in l'altro gia nulla non crede
 Ma desfidati da l'inuidia spinti
 V sano tradigion che meco sede
 Quattro son stati qui de sorte uinti
 Da me con tant' affanno, et tal dolore
 Da mille inganni, et mille insidie cinti
 Ch'io creggio caderanno in tal errore
 Che per lor nascera eterna memoria
 Di me chiamata discordia d'amore
 Fauola alcun la terra et non historia
 Cotanto è uera quanto la se dice
 Quanto tra il uolgo siè fatta notoria
 De qual Philide, ouer qual Euridice
 O qual Medea, qual Atheniense Scilla
 Non fu gia quanto questi esse infelice

ARGOMENTO.

Per Demophonte piu d'una fauilla
 Philide accese, et così quel pastore
 Furiato già ne andò per campo et uilla
 Per Euridice auampando d'amore
 Et così Scilla per il Re Cretense
 Cadete anchor in non picol errore
 Ad esser fraticidia, amor si spense
 Medea sì per Giason, e dopo anchora
 Per me fie quel che far già non conuiense
 Arder li fo, fo anchor se desnamora
 A mio piacer pur sempre pel contrario
 A tal ch'odio & amer in un dimora
 Ma questo caso oduco già di raro
 Io ui appresento, o deti o spettatori
 Che di continuo alle giornate imparo
 Nascer incendio fo nascer rumori
 Io m'apparecchio a tutti l'altrui danni
 Se un tempo stan celati al fin dan fuori
 Da mie insidie fuggite, perche affanni
 Alle mie spalle me seguino sempre
 Rouersi o già non pochi regal scanni
 Si ch'ognun con ragion suoi fatti tempore.

F I N I S.

ATTO PRIMO

Pamphirio aggiunto in scena dice solo.

T Vtti i sapienti concordati insieme
 Dicono che ciascun ch' al mondo è nato
 Qual è'l pianeta suo uolge sua speme
 A ben ch' alquanto sono discordato
 El uoler suo in questa sola parte
 Da'l nascimento, o quando è generato
 Pur concludono al fin che Giove et Marte
 Saturno, Apollo, Mercurio, e Diana
 Et Venere ne guida con grand' arte
 Chi per monti, per mar, per terra piana
 A l'armi, all'otio, alla scienza, al uitio
 Ne da'l uoler suo niun già s'alontana
 Anzi alaiun s'alza, alaiun ua in precipitio
 Alaiun con poco ingegno et graue errore
 Mena sua uita al fin, fin da l'initio
 Altri sforzati son seguir amore
 Ad effetto ponendo el lor disio
 Altri in uano dispensa i giorni et l'hore
 Et de questi tra l'altri un ne son io
 Ch'io sieguo ognor chi suol fuggir mi pensa
 Chi me da me ha già spinto in oblio
 O sommo creator potenza immensa
 Essendo noi di te pur uera imago
 Perche i pianeti a suo piacer ne spensa
 Se del furur essendo tu presago
 Perche lasci crear chi die patire
 Et chi de nocer gl'altri è sempre uago
 Nocemi sol costei col suo fuggire
 Et io a seguirla son sforzato al tutto
 Ne a questo far, non posso già desdire

ATTO PRIMO

Dura fatica è la mia senza frutto
 Qui mi sforza el mio crudel destino
 A l'affanno, al dolor, al pianto, al lutto
 Dicendo così Pamphirio esce fuori un
 uecchio nomato Antropeo, et gioto
 alle spalle di Pamphirio dice.

Pamphirio certo sei sul mal camino
 A questo dir e non erri di poco
 Così infamar el gran uoler diuino
 Pamphirio uoltato risponde.
 Chi u'ha condotto qui in questo loco
 Antropeo all'improvisa ad assalirmi
 Non già uera ragion u'ha ponto o tocco
 E con cotanta audacia uoler dirmi
 Ch'io sia sul mal camino d'error pieno
 Senza uolermi a parte a parte u dirmi

Antropeo

Lo audace tuo uoler qual porti in seno
 Discoprilo ti prego apertamente
 E di quanto ne sai non ne dir meno

Pamphirio

S'io non farò qual uoi tanto prudente
 Ne da poner a tanto parangone
 Pur già non creggio esser fuori di mente

Antropeo

Hor narrami del tuo dir la cagione
 Ma ben ti prego figlio non lasciare
 Qui l'appetito uincer la ragione Pamphi.
 Io dico che qui niun già non può fare
 Contra'l pianeta suo cosa niuna
 Et uano s'è con seco il contrastare

ATTO PRIMO

Ne in questo e già contrarietà alcuna
 Che destinato e il fin a chiunque nasce
 E dato in man di buona o ria fortuna
 D'ogni animal così ch'auolto in fasce
 Qual che nutrito in terra, in acqua, in aria
 Ch'anch' di frondi, e chi d'erba si pasce
 Chi è destinato hauer cosa contraria
 Sempre in contrarietà mena sua uita
 Ne per scientia alcuna mai si uaria

Antropeo

La buona strata certo hai tu smarrita
 Idio adunque sarebbe partegiano
 Ne giustitia seria nel ciel nutrita
 Quanto dal uer giudicio sei lontano
 Non niego ch'el pianeta non inclina
 Vn gir al monte e l'altro in basso piano
 Ma non consente la bontà diuina
 Che sian sforzati, no: suggir potiamo
 El nostro male, e la nostra ruina

Pamphirio

A questo ponto qui un poco ueniamo
 Di questo certo ui penso chiarire
 Et per teste de cio Varucio chiamo
 El qual de hauer un figlio hebbe desir
 Et l'ebbe sì, et fu uaticinato
 Che da morte uiolenta dea morire
 Io dico che dea esser impicato
 El padre per scapargli 'l gran periglio
 D'habito monacal l'ebbe adornato
 Si come da sapienti hebber consiglio
 Diuenne il figlio in cotanta scientia
 Che quasi a un nouo Plato l'assimiglio

ATTO PRIMO

Tra doi signor nata gran differentia
 In quel tempo costui fu eletto allhora
 Giudice a udir le parte e far sententia
 De qua, de la, egli senza dimora
 Andaua, e un lo tolse per sospetto
 Per far qual il destin al fin ch'el mora
 Prender lo fece senza alcun rispetto
 Imputandol de spia lo se morire
 Com' i sapienti de lui s'hebbor detto
 Si che concludo l'huom non po fuggire
 Quel ch'el pianeta linclina anzi sforzia
 Ne questo con ragion se puo desdire.

Antropeo

Vede un nauiglio un scoglia e par se torcia
 Appogia per che quel conosci certo
 Che dubbio e de la uita e gir a l'orcio
 Libero arbitrio a ciaschadun e aperto
 Pur ben romper se puo domentre uoglia
 Andar a urtar in quel scoglio deserto
 O quanti della sua uita se spoglia
 Pur uoluntari, e non e gia il destino
 Che la strata uital per forza i toglia
 Che bisogna ch' un monaco diuino
 Si puona fra tiran com'eran loro
 Quei doi che mai segui rito camino
 Quando se uide e pari de costoro
 Abbattaglia appiciati, ancho che i chiama
 Lasciali star non far seco dimoro
 Et per seguir la principiata trama
 Dico che assai alla morte ne uanno
 Sol uoluntari e per acquistar fama

Qual

ATTO PRIMO

Qual Cinegiro che non cura'l danno
 De l'una et l'altra man co i denti serra
 L'Atheniensa naue con affanno
 Re Codro anchor che per saluar sua terra
 Intra e nimici incognito se spinse
 E uoluntario morse in cotai guerra
 Quiu'l pianeta no i sforcio no i uinse
 Ma fu el gran cor, l'amor che a tal i mosse
 Desio de fama anchor che eterni i pinse
 Anchor che morte fia dura non posse
 Per l'amor della patria Mutio trare
 Da'l uoler che la man puoi uiuo cosse
 Dunque qui idio gia non se puo imputare
 Ch'al pianeta ne lascia tuor la possa
 Et come quello uol noi terminare

Pamphirio

Ahime tal foco si m'abbrugia l'ossa
 Ne reparar me posso nulla o poco
 Amo che da l'amarmi al tutto e mossa

Antropeo

Suol l'appetito tuo causa tal foco
 E se senza ragion quel seguirai
 Dubbio anchor che non cadi in peggior loco
 Et poi alando la uoce dirai
 Ahi pianeta crudel, ahi ciel proteruo
 Ahi fier destin a che condotto m'hai
 Se uoluntario te puoni per seruo
 Non imputar alcun suol che te stesso
 Io perche uoglio liber mi conseruo
 Così dicendo esce fuora Floria e Pamphirio dice.

Discor.

B

ATTO PRIMO

Ecco quiui il mio mal ecco le desso
Floria doue ne uai firma l'andata
Che i dei hor t'habbia el tuo desir concesso

Floria

Chi m'ha de uoi ditime hora chiamata
S'usa adunque quiui d'impedire
Con cegni et con parole altrui la strada
Faresti ben lasciar ciascadun gire
Oue li piace, et non affastidiare
Chi colma sie de non poco martire

Pamphirio

Son quello Floria che t'hebbe a chiamare
Non te sdegnar uer me caro ben mio
Che suol è amor che me fa ragionare

Floria

Certo son io de contrario disio
Tu me chiami ben tuo non son per certo
Che te non amo ponto gia per dio

Pamphirio

De tanta seruitù è quest'el merto
Perche non pieghi l'indurato core
Voi consentir ch'al tutto sia deserto

Floria

Suggetta ad altri si me tien amore
A chi udirmi gia ponto non me uole
Anci col fuggir suo me da dolore

Pamphirio

Cosi fu adunque ch'altro far non puole
Tu fuggi chi te siegue, et siegui poi
Chi del tuo male ponto non se duole

Floria

ATTO PRIMO

E s'io lo faccio, ben dunque che uoi
Ch'importa questo a te che causa n'hai
Piglia fastidio delli fatti toi

Pamphirio

Tu dici che me importa, importa assai
Ch'io tamo piu che non sie Glauco Scilla
E tu non curi ponto de mei guai

Floria

Gia del tuo amor non ho ponto scintilla
Solomo amo adoro e sempre chiamo
Per citta ognhor per castelle e per uilla

Pamphirio.

Et io altro che te ponto non amo
Ama chi tamo e piglia el mio consiglio
E brama me che gia niun'altra bramo
Spingi da te chi da se t'ha in essilio
Ne seguitar ch'el tuo seguir non cura
Che'l seguir quel che l'odia e gran periglio

Floria

Se cosi uol i ciel e mia sciagura
Chi me fugge sforciata sia a seguire
E a piu che l'amo tanto piu s'indura

Pamphirio uoltuto a Antropeo

Odi quel suon che uorreti mo dire
Antropeo tutto 'l mondo e d'un uolere
Che'l suo pianeta niun possa fuggire

Antropeo

El dice quei che non ha piu uedere
Suol il nostro uoler ne danna e assolue
E adogni cosa se puo prouedere

ATTO PRIMO

Eccetto a quella che'n terra ne uolue
Quella che chi la uirtu non abbraccia
A un tratto el corpo el nome spige i polue
Floria

Anticho uecchio gia non ue despiaccia
De creder quel ch'io creggio anci l'approuo
Che contra i ciel nò ual ingegno o auda io
Sforziata sto sforziata ancho me muouo
E contro al mio uoler seguito amore
Amando cui in se pietà no trouo
Pamphirio

Cad uta sei in tanto graue errore
Ch'io creggio niun quui scusar te possa
A chi nol uol uoler donar il core
E chi per te brugiat ha nerui e l'ossa
Fuggir a piu poter ne dargli aiuto
Discordia suol a questo t' hebbe mossa
Floria

Se questo e error hai el tempo perduto
Suo lo in errar e con error ne uai
E sei errando in graue error caduto
Per ch'ami me che mai te ponto amai
Non cognosci'l tuo error certo te'l dico
Peggio che error e'l tuo dunque se errai
Antropeo a Pamphirio

Io tamo come figlio e come amico
Pamphirio mio dhe lascia tal impresa
A ma chi tama et odia el tuo nemico
Floria a Antropeo

Antropeo mio non gia poco me pesa
Del danno de costui ne l'odio ponto
Ma d'ltra fiamma son gia tutta accesa

ATTO PRIMO

Antropeo

Io ueggio ben che de lui non fai conto
E che'l desio tuo t'ha donato in preda
A chi da'l tuo uoler e assai desgiunto
Floria

De cosi a un tempo i dei me lo conceda
Tutti li amanti satisfaccia anchora
E faccia in briue ch'io l' assaggia e ueda
Pamphirio

Volese i dei che questa fosse l'hora
Ch'io de te goderei certo non poco
Spingendo la passion che si m' accora
Floria

Con me gia non se affa ponto'l tuo foco
Si che'l tempo non perder per tua fede
A tenta la tua sorte in altro loco
Pamphirio

Adonque mai non debbio hauer mercede
Piu ch' un sforciato seruo merta assai
Quel che de uolonta seruo se dede
Liberta uolontario abbandonai
Et fin ch'io uiuo penso di seruirti
Ne cosi alto uoler tramutar mai
Floria

Me spiace assai ch'io non te possa uirti
Tollera tua passion com' faccio io
Ne uado altro per hor non posso dirti
Floria detto cosi se parte

Pamphirio dice a Antropeo
Eccoti a che m' induce'l uoler mio
Poi che diceti che pianeta alcuno
Non ne po gia sforciar che nol uol dia

ATTO PRIMO

Antropeo

Io el dico sì, ne no'l crede niuno
 Che de uera ragion tien el giuditio
 Dir el potria che de scientia digiuno
 Perfetto ognuno idio fa da l'initio
 Liber arbitrio se ne dona anch'ello
 Chi saglie poscia, e chi ua in precipitio

Pamphirio

Io sento adoppio el cor dar a martello
 Antropeo mio elle forcia ch'io uada
 Ne la cagion non so se quest' o quello
 Et così detto Pamphirio se parte
 e Antropeo resta dicendo
 Siegue costui ben l'amorosa strada
 Con quel disio qual mai non seguirei
 Dio uoglia per amar mal non gli accada
 Certo per me già mai far non potrei
 Ch'io seguitasse chi fuggir me uole
 Se ben nepota fosse de gli dei
 Visciuto ho tanto a pioggia, al uento al sole
 Mai non cadeti certo in tal trauaglio
 E de costui non poco mene duole
 Giouine fui anchor che hor poco uaglio
 Io me ricordo in giu già di saltare
 Tanto ch'alle mie forcie niun aguaglio
 S'io me truouaua alle luote giocare
 De idiee i noue me tirauo addosso
 Che mal essi poteuon contrastare
 Saltauo anch' ogni stretto e longo fesso
 Dico nanti ch' al studio me donassi
 Adesso certo piu saltar non posso

ATTO PRIMO

A benche niun non è che non pensassi
 Che non facessi anchor pur del ualente
 Vedendomi sì ardito andar nei passi
 Non son però già tanto despossente
 Non son però sì della forza priuo
 Ch'io non facesse anchora un qualche niente
 E s'alcuna ad amar mai pont'arriuo
 Non creggio contra me mai fia sì dura
 Che non mi doni la palma e l'oliuo
 L'amor mio narrarei con tal misura
 Con tal ragion che negar non potria
 D'amarmi me ch' ai prieghi mei niun duri
 Et oltre le parole anchor furia
 Qualche bel salto a tutto mio potere
 Delche non poco marauiglia hauria
 Ma se per sorte io hauesse a cadere
 Sopra le gambe mi sento assai lasso
 Qual me dice d'amor habbia a tacere
 Tutta ne pigliarebbe un altro spasso
 Cridando aiuta aiuta che lè a terra
 El saltator che non puo trar il passo
 Per i soldati soglion far la guerra
 E per i giouinetti anchor l'amore
 Non per i uecchi, e chi no'l crede si erra
 S'in giouentu non cadeti in errore
 Cadendo adesso seria doppio scorno
 Scorno ch'oduto non fu ma il maggiore
 Non già lontan son da l'ultimo giorno
 Dico l'ultimo giorno de mia uita
 Per far al suo fattor l'anima ritorno

ATTO SECONDO

Et così anch'io da uoi faccio partita
 Ch'io sento l'hora a ponto terminare
 Ch'al departirmi cert'ella m'inuita
 A dio uelascio & uoi stati aspettare.
 Antropeo così detto se parte,
 Finisse lo primo atto.

ATTO SECONDO

Enscie fuora Giacinta, &
 Mirina serua insieme.

Gia mai pensai amor hauer prouato
 Com'hora prouo di nocte e di giorno
 Adognor sempre me lo trouo allato
 Sempre lo sento a me girar d'intorno
 Pamphirio sempre me riforma in core
 Me lo pingge gentil bello & adorno
 Non so se tanto poter tenga amore
 Che accender possa almen lui di me tanto
 Ch'in uano non dispensa i giorni e l'hore
 Et sel nol fu del certo in duro pianto
 Dubito, de menar mia uita ognihora
 E cotai noncio parmi hauer acanto
 Non creggio in uita far longa dimora
 S'el non è alquanto ne l'amarmi acceso
 Forza sara ch'in brieue al tutto e mora
 Mirina serua
 Ma el non puo far ch'el non sia al lacio preso
 Come sei tu ch'el seria dura legge
 Se per te suola amor l'hauesse teso
 Per nulla

ATTO SECONDO

Per nulla creggio l'esser tuo dispregge
 Che comportar non potria gia colui
 Che ciel, e terra, e mar, tutto corregge
 Giacinta

E se adamarlo al tutto spinta fui
 Perche non die amar me hor creggio certo
 D'un medemo desir sien tutti dui
 Ecco Floria che uien al tutto aperto
 Vo che li fia quel che nel cor io tengo
 Per udir sel mio amor degno è di merto
 Floria non poco foco in cor sustengo
 De sorte tal che me dubbio morire
 A gran fatica in piedi io me mantengo
 Floria

Ahime che sento me tanto patire
 Ch'io non so doue sia, ne doue uada
 Fin morte el suo soccorso m'ha a desdire
 Amo chi l'amor mio gia non l'aggrada
 Lo sieguo, egli me fugge a piu potere
 Ne del buon fin trouar non ueggio strada
 Giacinta

Adunque questo te par el douere
 Dura mia sorte se questo consenti
 Ch'un ch'amo del mio mal debbia godere
 Floria

Giacinta mia se d'amar non te penti
 Aprouarai quel ch'adognhor io prouo
 E chiamerai de morte e passi lenti
 S'io uado, o sto, o se ponto mi mouo
 Sempre mi sento hauer e sproni al fianco
 E doue pace fia loco no atrouo
 Discor. C

ATTO SECONDO

Giacinta

Così mi trouo anchor ne piu ne manco
Non puosso requie hauer poco ne nulla
Et l'uno e l'altro pie mi trouo stanco
A che aggiunto son io pouer fanciulla
Amor a tal m'ha indueto ch'io uoria
Esser sta suffocata nella culla

Floria

Ecco cui el tuo amor tanto disia
Ecco Pamphirio che uien di buon passo
Quiui non uo piu star ne uado uia

Pamphirio

Floria doue ne uai affirma 'l passo
Perche me fuggi, perch' ogni mio osso
Qual ecco non si muta in duro sasso
Forse pietate hauria tuo cor comosso
Vedendomi tal fiata, a uoler dire
Falai uerso costui, ma piu non posso
Così diceua Pamphirio seguitando Flo
ria qual se ne ando uia e Giacinta
dice a Mirina serua

Pamphirio cerca di uoler seguire
Chi ponto gia non aua del suo amore
E me che l'amo mi uora fuggire
Pensa se tal passion qui m'arde 'l core
Pensa questo me un duol de cotai sorte
Che non so quanto puotria esser maggiore

Mirina serua

Patrona mia non ti doler si forte
Lasciami con pamphirio ragionare
Vuer si uol con speme fino a morte

ATTO SECONDO

Giacinta

Ecco ch'el uien dilli quel che ti pare
Se me leui da'l cor cotanto affanno
Libera 'l tutto ti prometto fare
Mirina serua a Pamphirio
Pamphirio i dei te dia felice ogn' anno
Et ogni tuo disio conduca importo
Senza noia, disturbo, oltraggio, o danno
Giouine sei, adorno, bello, e accorto
Non ti manca altro ch' una fida amante
E se non l'hai alla tua eta fui torto

Pamphirio

Mirina io l'ho, ma mi fugge dinante
Come s'io fusse proprio un bizzar orso
Pur in amarla penso esser costante

Mirina serua

Ahime ben ueggio in quanto error sei scorsio
Non mirando gia doue pone 'l pede
Qual fier caual che nulla teme 'l morso
Ama chi t'ama, e chi in te suol ha fede
Non seguir no, chi di te non fa cura
Se del seruir tuo uoi coglier mercede

Pamphirio

Floria sie quella che 'l mio cor mi fura
Io l'honoro, l'apreggio, e l'amo assai
E par ch' al mio seruir lei piu s'indura

Mirina serua

Questo e gran fal conosciuto non l'hai
Ella ha giurato mai amarti ponto
E odiarti piu quanto piu l'amerai

ATTO SECONDO

Pamphirio
 Dimmi di me adunque non fu conto
 Mirina serua
 Dico che t'odia assai quanto piu l'am
 Pamphirio
 O discordia d'amor tu mai pur gionto
 Mirina serua
 Cieco ben sei poi che una sorda chiami
 Ben si puo dir con reti uccelli al uento
 E quel che hauer non poi desidri e brami
 Pamphirio
 Mirina mia non mi dar piu tormento
 Mirina serua
 Anci uorrei cauarti fuor di pena
 Pamphirio
 Quando fara che me facci contento
 Mirina serua
 Quando del tuo disio muterai uena
 Pamphirio
 Come disio, che Floria non amare
 Mirina serua
 Se no ama te chi adamarla ti mena
 Pamphirio
 Mai la potrei del certo abbandonare
 Ne per sdegno, passion, o sua durezza
 Ch' amor si uol cosi me conuien fare
 Mirina serua
 Ama Pamphirio chi te adora e apprezza
 Che giorni e notte sempre per te langua
 Ch' ognialtra cosa suol che te dispaccia

ATTO SECONDO

Non star retroso tu non sei gia un angue
 Odiar chi t'ama sie discorte sia
 Cosa che mai uso niun del tuo sangue
 Pamphirio
 Chi m'ama me dillo Mirina mia
 Mirina serua
 Te lo diro Pamphirio senza fraude
 Questa lei sie che la patrona mia
 Pamphirio
 Te e lei si merta non gia poche laude
 Non l'odio gia ma manco puosso amarla
 Mirina serua
 Che uoi amar chi del tuo mal sen grude
 Pamphirio
 Sen gauda o doglia sempre uoglio amarla
 Et fin che uiuo mai mutero uoglia
 Disposto ouunque ua de seguitarla
 Giacinta
 Adunque non te curi de mia doglia
 Pamphirio
 Perdonami non puosso medicarla
 Di tal affanno i dei si te discioglia
 Giacinta
 Guarda mirina com' altiero parla
 Costui nulla non cura del mal mio
 Mia piaga altro che lui non puo sanarla
 Pamphirio
 Giacinta el me dispiace assai per dio
 Che degna certo sei d'esser anata
 Ma ad altri si me spinge 'l mio desio

ATTO SECONDO

Giacinta

Debbio esser dunque da te abbandonata
Mi sento un foco i cor ch' ognhor mi strugge
De fiate l'alma mia raccomandata

Pamphirio

De mei lamenti fin l'aria ne rugge
E in quello error ch'io son certo ti uedo
Che tu ami me, io amo chi me fugge

Mirina serua

Pamphirio questo gia ponto non credo
Che non puossi lasciar chi t'odia certo
El perche quanto uoglio tant' e cedo

Pamphirio

Mirina io son per amar gia deserto
Non so piu che mi faccia o che mi dica
Per non poca passion ho il cor aperto
Io spregio'l mondo e mia uita mendica
Suol ch'una Floria chiamo, honoro, e adoro
E se la m'ode, m'ode a gran fatica
Me abbrugio pafmo, e si uiuendo moro
Requie sen fuggie a piu puoter lontano
Non so perche me stesso non m'accoro

Mirina serua

Chi è questo che de qui sen uien pian piano
Elle Solonio un giouine da bene
O quanto le gentil quanto le humano

Pamphirio partendosi dice

El quiui tanto star non mi conuiene
Giacinta saggia e tu cara Mirina
Restati io me ne andro con le mie pene

Giacinta a Mirina serua

ATTO SECONDO

Oue ne ua'l mio ben la mia ruina
Quel che di me non se ne cura ponto
Dimmi Mirina mia doue camina

Mirina serua

Lascianlo andar ch' in cotai rete è aggiunto
Che la persona l'ha tutta succinta
Ne a suiluppar si gia nol ueggio pronto

Solonio a quella aggiunto dice

Salue signora mia, salue Giacinta,
Salue Mirina serua fida e saggia
Da ogni honesto uoler sforciata e uinta

Giacinta a Mirina serua

Di mal in peggio par che sempre caggia
Sforciata son sempre douer patire
A tal mi stringe mia sorte maluaggia
Non men mi sento adesso affastidire
Dalle parole che costui mi porge
Quanto e pensar de chi non me uo odire

Solonio

Perche tua faccia altronde hoggi si torge
Non te sdegnar uer me ch'è gentilezza
In chi ama da ch'è amato ben si scorge
E appretiar quel che non poco lo apprezza
Render el salutato anch'el saluto
Ne a chi se humilia dimostrar durezza

Giacinta a Mirina serua

A gran fatica certo l'haggio oduto

Mirina serua a Giacinta

Dal risposta almen parlali un poco

Solonio

Donami co'l parlar un qualche aiuto

ATTO SECONDO

Giacinta a Mirina serua
Tanto me strugge per Pamphirio il foco
Ch'io tengo in cor, che a daltro mai nò pèso
Ne quiete trouo quini o in altro loco

Solonio

Adunque il mio parlar in uan dispenso
Et così in uano ancho'l tempo dispenfi
Amar chi per te amar non ha alcun senso

Giacinta

Et io adamarlo lui ho tutti e sensi
Ne mai penso lasciar cotanta impresa

Solonio

Amar chi l'odia certo mal conuiensi

Giacinta a Mirina serua

Mirina al tutto a Pamphirio son resa
Ne di cotal uoler mai sarò priua
Cotanto è fermo el laccio oue son presa

Solonio

Doue si graue error fra te deriua
Amar in uano chi te amar non uole
E spreggiar me che mai non t'hebbi aschiua

Giacinta a Mirina serua

Al tutto amor mia libertà mi tuole
Non so se con te parlo, o doue sia
S'io sogna o spend' al uento le parole

Solonio

Volgeti un poco a me signora mia
Degnati de chi suol t'apreggia e adora
E suol te brama e nulla altra disia

Giacinta a Mirina serua

Serua

ATTO SECONDO

Serua mia cara mi sento adogn'hora
Non so che, che me riforma ne'l core
Pamphirio e forza sie ch'io l'ama e honora

Solonio

Degnati spinger quel superchio ardore
Ch'io tengo in petto aiutami Mirina
Tu li sei serua, io li son seruitore

Piglia rimedio a tanta mia ruina
Consigliela che m'ama ch'io ben l'amo
Ella fiamma adogn'hor piu in me s'affina

Mirina serua

Io li son serua e de seruir la bramo
E certo merta d'esser ben seruuta
E per seruir la felice mi chiamo

Solonio

Et io nel cor tengo sì aspra ferita
Per non puoterla seruir a mio modo
Tal che penso morir se non me aita

Giacinta a Mirina serua

A gran fatica certo costui odo
Mirina andiamo per la nostra uia
Altro ce uol a lentarmi el mio nodo

Solonio

Giacinta oue ne uai Giacinta mia
Te agrada il morir mio o il lungo affanno
Dimmi farò quanto tuo cor disia

Mirina serua a Solonio

Ella tuo duol non cerca e men tuo danno
Non cura ancho tue lachrime nel pianto
Si che fa mo come de gli altri fanno

Discor.

D

ATTO SECONDO

Solonia uedendo andar uia Giacinta dice a Mirina serua

Mirina meco tu ragiona alquanto
Poi ch'ella al tutto ragionar non uole
O gran durezza sotto a sì bel manto
Mirina serua a Giacinta

Voti ch'el serua alquanto de parole
Patrona mia e ch'oda che uol dire
Solonia

Compiacime ti prego car mio sole
Giacinta a Mirina serua
Hor ua che questo non ti uo disdire
Vedi che uole, odi la sua ragione
In casa adhora mene uoglio gire
Solonia

De gran beltate e durezza unione
Veggio in costei qui chiaramente certo
Cosa di raro udità tra persone
E tal ueder pur me dinanti aperto
Di sorte ch'io mi brugio mi lamento
Creggio che al tutto predica al deserto

Mirina
Semini certo le parole al uento
Mai fu do amor a un tratto in un suol loco
Me spiace assai che non resti contento
Solonia

Donar rimedio ben poi tu al mio foco
Sempre la serui allei sei sempre al lato
Ne senza te non fu nulla ouer poco

ATTO SECONDO

Tu mi potresti far hora beato

Mirina serua
Non so a che modo se tu non me insegni

Solonia
Hauermi a sua presentia assai laudato
Mirina serua
Bisogna con parole m'el dissegni

Solonia
Vo che dichile bello, ricco, e saggio
Et è laudato da sapienti ingegni
Ancho di nulla non tiene di saggio
Le ben fornito d'ogni cosa aponto
Te puotra accomodar a tuo bel aggio

Mirina serua
Te dico ch'ella di te non fa conto
Non t'ho gia detto che amor non puo fare
In un suol cuore duplicato impronto

Solonia
Habbimi questo un poco a dechiarare

Mirina serua
Dico che doi amanti in un suol cuore
A un tempo suol essi non puono stare
E questo siè che no'l consente amore
Pamphirio hauendo in se gia fatto nido
Tu adunque certo resterai di fuore

Solonia
Per questo gia credi non me desfido
Se tu uorrai quello suor spengerai
Ponendomi in suo loco me piu fido

ATTO SECONDO

Egli non l'ama & io sempre l'amai
E l'amo, e l'amero, e amar la uoglio
Ne pensar che d'amarla resti mai

Mirina serua

Di questo credi assai io me ne doglio
Tal disordin' el mondo mai non uide
E a quel pensando admiration raccoglio

Tutte tue uoglie adamarle son fide
Pamphirio a l'amor suo fatto è ribello
E creggio del suo mal spesso ne ride

Et ella cura piu el fuggir di quello
Che non fa te che un uero amor li porta

Solonio

Questa me un' aspra sferza e gran flagello
No so perche mi faccia tanti torti
La scuso poi, perche si giouinetta

Mirina serua

In questo meggio tu el danno supporti
Ma perche so certo ch'ella mi aspetta
E ch'el farla aspettar non mi conuiene
Vo gir che del tardar mio non dispetta

Solonio

Mirina mia ricordali mie pene
Aiutami che lo poi far se uoi
E creggio lo farai che sei da bene

Mirina serua

Narreroli to affanni e diro poi
Che l'ami et che l'adori a piu potere
Et che rari si trouan li par toi

Solonio

ATTO SECONDO

Si si Mirina farai il douere
Dilli ch'io son ardito saggio e forte
Atto a puoterli far ogni apiacere

Ancho anderei fin al dubbio di morte
Per farli cosa che a lei fusse agrata

Mirina serua

Creggio pochi se trouan de tua sorte

Solonio

Faccia l'esperientia una suol fiata
E poscia sapra dir de l'esser mio
E che non sia uer me tant'ostinato

Mirina serua

Io ti prometto per el sacro idio
Di dirli certamente aperto il tutto
For si ch'ella cederà al mio disio

Solonio

Se fai che del mio amor raccoglia'l frutto
Te uoglio far di tal sorte un presente
Quanto'l merito tuo m'hauera instrutto

Mirina serua

Ne uado i dei Solonio te contente

Solonio

Sel mi puo contentar la tua patrona
Non uo chieder soccorso ad altra gente

Mirina serua

Quest'orecchia mi par c'hora m'intuona
Tengo a Giacinta hora poco rispetto
Del mio indugiar certo mal si ragiona

Solonio

ATTO SECONDO

Forse ch'ella ne prende gran diletto
Che resti meco alquanto a ragionare

Mirina serua

Non penso tenga in se già quest'obietto

Solonio

Odi quando sarà'l tuo ritornare

Mirina serua

Vero doman fa che quiui te a troua

Ch'el successo porroti raccontare Solon.

Non uotu che de qui mai non mi moua

Fin che non torni, e che quiui t'aspetti

Mirina serua

O come dici tu gran cosa e noua

Dimmi che parlar uoi con questi tetti

Solonio

Faro come tu uoi cara Mirina

Al comandarmi non tenir rispetti

Mirina partendosi dice

Virai me forza che a casa camina

Faro quel che potro suol per seruirti

Solonio

Va che ueder ti possa anchor regina

Parmi suegliato habbia tutti e suoi spirti

Costei per uoler farmi cosa agrata

O uoce angelicata parmi udirti

Parmi ch'a me ella già fia tornata

Dicendo che Giacinta al tutto uole

Mutar sua opinion a questa fiata

Ma qui non uoglio far già piu parole

Solonio così detto si parte, &

finisse il secondo Atto.

ATTO TERZO

Pamphirio ense fuora se suolo dicendo.

V Dito o certo che le qui uenuto
Vn mago e del futur sa indouinare

Forse me porgera un qualche aiuto

Dicono ch'el fa afforcia anchor amare

Questo ancho quello com' a lui si piace

Ne al uoler suo non si puo contrastare

Floria e tanto superba e tant' audace

E par che sprecia amor a piu potere

Sua puossa suo ualor ella sua face

Se costui la faciesse rimanere

Isbegotita uinta de tal sorte

Che se inclinasse alquanto al mio uolere

Puotrei ben dir sua puossa e tanto forte

Che con la sua scientia costui certo

A uita m'ha ridotto essendo amorte

Quel uscio e il suo qual iui ueggio aperto

A quel che oduto dir da un suo uicino

Certo iui sta quel uecchio tant' esperto

Com' ho detto elle mago elle indouino

Ha piu uirtu de quel che saprei dire

E'l fin fa ben d'ogni futur camino

Io mene uoglio entro a tal uscio gire

Non uo picchiar per nulla ecco Solonio

Non uo el me ueggia e m'accolli m' habbia a

(odire)

Pamphirio così detto entra in quel

uscio & aggiunto già al' altro

capo Solonio dice

ATTO TERZO

Certo Pamphirio e quel s'io non me inscanno
 Ch' in quella porta entrato e si frezzoso
 O che fantasma ouer che le'l Dimonio
 Ma fia qual uoglia elle da me nascoso
 Ella agion non so doue proceda
 Di questo io resto del tutto dubbioso
 A ogni mio mal e danno ideï proueda
 E sopra el tutto faccia che Giacinto
 Alla fiamma d'amor per me si ceda
 Non hebbe Apelle mai coja dipinta
 Cotanto adorna e di bellezza tale
 Com' e costei ch'ogn' altra dama ha uinta
 Se alquanto se dogliesse del mio male
 Creggio nulla ame fu Pigmaliione
 In allegrezza e mostreria el segnale
 Ben spesso son un nouo Hendimione
 Ma disonnato 'l capo poi mi trouo
 Afflitto suolo in gran disperatione
 D'amor ogn' hora mille insidie approuo
 Sognando andando ripuosando anchora
 S'io fuggo o sto s'io mi nascondo e mouo
 Noua passion di nouo mi adolora
 Mirina non uien mai, pur m'ha promesso
 Del suo indugiar ogni ponto m' accora
 D'amor l'amante mentre aspetta 'l messo
 Vn hora certo ben li par mille anni
 E ogni moto che l'ode 'l par sia desso
 Pargli ch' ogni ombra piccola l'inganni
 E quello el non e quello el saria quello
 Se noncio mi portasse de gran danni
 E a questo

ATTO TERZO

E a questo modo se rompe'l ceruello
 Hor eccoti Mirina che la uiene
 Parmi che uscisca adhor de mongibello
 Noncio mi dona de future pene
 Parmi turbata hauer l'horrenda faccia
 Pur li uo dir che le bella e da bene
 I dei tutti i disir toi satisfaccia
 Serua gentil ac costumata e bella
 Accorta honesta colma d'ogni gratia
 Et cosi detto a Mirina ch'era iui
 aggiunta ella a lui risponde
 Per fina un poco me dirai ribella
 Perche non odrai quel che uorresti
 Solonio
 Certo me arrecchi una strana nouella
 Mirina
 E se altramente fusse so diresti
 Che fusse bella e ch'io fusse colei
 Da piu de l'altre, e so me adoraresti
 Solonio
 Te adoro si unica al mondo sei
 Tu far mi poi beato fra mortali
 Ancho puonermi in ciel tra l'alti dei
 Mirina
 Io non te uo tenir gia piu su l'ali
 Gran pecio ho predicato nella testa
 A mia patrona de toi graui mali
 Lei mi risponde che non la molesta
 Ch'ella t' amasse impossibil seria
 Ch'anogliar non la dei la te proteste
 Discor. E

ATTO TERZO

Solonio

Sempre hebbi questo nella mente mia
E so ben che per te sto in pianto in lutto
Sfacciata che tu sei perfida e ria

Mirina

Per mia fatica accoglierò tal frutto
Pazza è chi serve a l'huomo inamato
Che se non ha qual uol te biasma'l tutto
Voi che faccia a sua forza t'abbia amato
Voi che la faccia far quel che non uole
E tu mi pari un huomo indiauolato

Solonio

Her uanne uia con queste tue parole
Ch'io non so che mi tenga falsa uecchia
De l'ossa non te spinga le medole

Mirina

O che bella uiuanda el m'apparecchia
Certo non poco fa ch'io mel pensaua
Che intonar mi sentia la manca orecchia
Me partiro ben ch'el partir m'aggraua
De Pamphirio Giacinta abbrugia & arde
Si che trouarlo adhor pur m'importaua
Ma el non bisogna ch'intorno me guarde
Ch'io non uorrei che questo huomo straniero
Con pugni ornasse mie spalle uecchiarde
Io tengo un occhio alquanto forastiero
Vna tosse mi tien oppressa el petto
Manco le gambe è sane a dirui'l uero
Et ei ch'in se non tien alcun rispetto
So ben che non starebbe ponto a dire
Costei è piena de piu d'un difetto

ATTO TERZO

Solonio ch'era andato da l'altro
capo della Scena torna & dice
E che diauol stai quiui piu arogniare
De uanne uia al piu presto che poi
Se non carcata ti farò partire

Mirina

Ponto non parlo già de fatti toi

Solonio

Non uo che parli e che manco me miri
Vanne con l'altre matre de li boi

Mirina

Deh perche tanto uerso me t'adiri

Solonio

Te uoi partire o uoi ch'io te richama
Le spalle d'altro che de fin Zafiri

Mirina

Me par udir madonna che mi chiama
Io uo ben so con gran disio m'aspetta
Che d'un'altra risposta uidirmi brama

Solonio

Non ti partir odi serua perfetta

Mirina

Non poco fa el star qui mio te spiaceua

Solonio

Piu non me spiace anzi assai mi diletta

Mirina

S'el te diletta a te piu a me si agreua

E in ogni cosa che certo te anoglia

Alto piacer il mio cor si rileua

Solonio si suola

ATTO TERZO

Ben spesso spesso mia furia uoglia
 Suol superchiar di sorte la ragione
 Ch' in me fu nascer subitanea doglia
 Ecco qui ho dato a Mirina cagione
 De dispregiarmi dinanti a Giacinta
 Del suo dir mal par ch' el capo m' intuone
 Irata uoglia come mai tu uinta
 A straparlar con quella uecchia horrenda
 Qual certo siè d' ogni malitia tinta
 Parmi con questa orecchia adhor l' intenda
 Dinanti e sua patrona dispregiarmi
 E niun non ce che mia ragion difenda
 Almen puote ssi acquistarla con l' armi
 Che la pugna toria co' l' mondo tutto
 E ben l' otteneria del certo parmi
 In un giardin son io che non da frutto
 Disegni fo in la nebbia e spargo al uento
 Le mie parole che m' ha gia distrutto
 Dopo 'l comesso error hora mi pento
 Se de Giacinta me puone in disgratia
 Certo morte con me ragionar sento
 Che mi uarra mio ingegno e la mia audatta
 Che mi uarra la giouentu o belezza
 Che mi uarra la forza de mie braccia
 Che mi uarra la nobiltà e ricchezza
 Che mi uarra la mia poca uirtute
 Se mia diua sdegnata me disprezza
 Non creggio cosa alcuna piu m' aiute
 Finira ogni puoter mio con la morte
 Qual a mia pena sia eterna salute

ATTO TERZO

Vo gir de quiui per tentar mia sorte
 Che inuulir non mi uo fin c' haro uita
 Scoprendo l' ardir mio tenace e forte
 Ensciuto di casa del nigromante
 Pamphirio cosi dice
 Odi Solonio odi non far partita
 Odi un caso che forsi a ti fia agrato
 Solonio uoltato dice
 Chie quello che arrestar quiui m' inuita
 Pamphirio doue ueni oue sei nato
 Dico oue uscito sei de chi t' ha spinto
 Hauermi cosi celere chiamato
 Pamphirio
 Non gia nouello amor hora m' ha uinto
 Auoler te co hoggi comunicare
 Vn nouo caso e dirtelo succinto
 Solonio
 Se parlar meco uoi non indugiare
 Ch' un intenso dolor mi sprona 'l fianco
 Tal che non puosso gia fermo puosare
 Pamphirio
 Solonio gia di te non pato manco
 Non ho men duol de quel c' hai tu del certo
 Pur in aitarmi non mi uo far stanco
 Solonio
 Hor quiui 'l tuo uoler narrami aperto
 Pamphirio
 Io te uo dir qui stantia un nigromante
 Astuto saggio e nomasi Gumberto
 Solonio

ATTO TERZO

Che la natura dir sa delle piante
Ouer de l'herbe odi pietra di muro
O d'un soldato, ouer d'un mercatante

Pamphirio

Solonio certo certo e te asicuro
Costui un huomo siè molto eccellente
Sa 'l presente, 'l preterito, e 'l futuro
Ne gia di nulla preuarica niente
Odi saputo adirmi che Giacinta
M'ama, e adamarmi siè fora di mente
Perche esclusa e da me è al tutto spinta
Et che l'ami ueder non ti uole
Qui discordia d'amor la presa e uinta
E Floria ch' amo me, me amar non puole
Et ama te ch' amarla lei non poi
Qui gran contrarietà l'un l'altro tuole
Adunque quui odime se tu uoi
Ei ne uol far contenti a un tratto solo
Pur che d'accordo siamo tutti doi

Solonio

Ancho me unaltro m'ha leuato a uolo
Dicendo che sa fare e che sa dire
El canto intende fin del rosignuolo
Et ancho fara a mia posta uenire
L'amata mia douunque a me si piace
Ma el mi bisogna al suo busolo offrire

Pamphirio

Solonio mio se i dei ti doni pace
Dimmi 'l nome di questo auantatore
Che 'n domandar moneta e tant' audace

ATTO TERZO

Solonio

Vn piccol è e' fassi assai maggiore
De l'altri dico assignando ragione
Ch' a me mi par non son di grand' auttore

Pamphirio

Certo questo debbe esser Mirmidone
Che per poca moneta uenderia
L'honor suo insieme con quel del patrone
Ben conosciuto è per la fede mia
Lascianlo stare per me lo rifiuto
Ch' in sue parole mai mi fideria

Solonio

Elle ben quello oue l'hai conosciuto

Pamphirio

Conoscer ben si fu certo te dico
Suol che a se stesso suol donarsi aiuto
Chi moneta non ha, non è suo amico

Solonio

Comprar non so con moneta li amici
Chi m'ama io l'amo, e odio il mio nemico

Pamphirio

Tendiamo a quel che ne uol far felici
E costui riponiamo qui da un canto

Solonio

Felici sian se uero quel che dici

Pamphirio

Certo il creggio io che m'ha giurato tanto
Di farlo, e poscia m'ha narrato anchora
Quant' è stato mio duol, mio longo pianto

Solonio

ATTO TERZO

Dice per lui che ne uscirai tu fuora

Pamphirio

Libero mi uol far, anzi contento

E te con meco in un ponto in un hora

Solonio

Non ha gia dato le parole al uento

Dico inquanto che ben l'hai tu notate

Quanto le sia non so poi di momento

Pamphirio

Nel capo certo me l'ha si improntate

Ch'io libero mi tengo al mio giuditio

E hauer l'amata mia gia in potestate

Solonio

Dimmi a che modo li uol dar initio

Pamphirio

Vol che fingamo proposto mutare

Solonio

Hoime negar se stesso elle gran uitio

Pamphirio

Non uol ch'el nome tuo habbi a mutare

Vol che fingi esser priuo de l'amore

De Giacinta e che Floria mostri amare

Solonio

De con potro mai far cotant' errore

Finger d'amar chi amar non posso ponto

E non amar chi me possiede'l core

Pamphirio

Vscir di tant'affanno non fai conto

Cercar ben die ogni strata, ogni sentiero

L'inferno fin c'ha sanitate è aggiunto

Di qua

ATTO TERZO

Di qua di la reuolger il pensiero

Fraude inganni usar, tuor a interesse

Dico quant' al suo ben fa de mistiero

Prudentia è sino ancho ingannar se stesso

Quando si uede che l'inganno è tale

Ch'el lontan ben fa diuenirsi appresso

Solonio

Come far debbio hor donam' il segnale

Che a tener ho per uscir fuor d'affanno

Per uscir fuor de si rabbido male

Pamphirio

Quel che a l'honor te par fia di men danno

Finger l'amor, o mutar ueste e nome

Piglia qual uoi che usar conuiensi inganno

Finger o l'un o l'altro non so come

Solonio

Mi spiace assai usar di queste proue

Che a l'honor mio mi par nogliose some

Pamphirio

Quiui ignorantia te uince e commoue

A questo dir, e siedo è'l tuo dimoro

Voi esser tu da piu che non fu Giove

Dimmi gia in Creta non si muto in toro

De Amphitrion anchor non prese forma

E Danae inganno conuerso in oro

Seguir de i dei degna cosa siè l'orma

Tutti con il precetto di Cupido

Aggionsen essi alla disfiata torma

Solon.

Non so perche di fuor non spinga'l crido

Per el gran duol ch'io pato, e pur mi pare

Che d'ogni inganno al tutto mi diffido

Dyfer.

F

ATTO TERZO

Pamphirio

Certo non ami, anzi fingi d'amare
Ne penso in te ponto consista amore
Creggio prendi piacer de simulare

Solonio

Tengo chiuso nel petto un tanto ardore
Che quasi in ciner m'ha conuerso l'ossa
Ne altronde foco creggio sia maggiore

Pamphirio

Piu ch'el tuo el mio tien assai maggior puossa
Per che mi sento che per adeguarlo
Di sangue human farei la terra rossa

Solonio

Et io di questo petto per fuor trarlo
Con mille armati pugna pigliarei
Credilo a me tant'è come ti parlo
Ma l'honor mio macular non uorrei
A ben dichi dal figlio de Ciprigna
Amaestrati inganno uorno i dei

Pamphirio

Se con l'inganno amor quiui te insegna
Ingannar chi piu a suo puoter ti fugge
Come se fusse assai piu di te degna
Che non spingi quel duol ch'adhor ti strugge
Non puotendo altro far l'inganno adopra
Dicendo io uo cosi, ruggia chi rugga

Solonio

A uscir d'affanno hor dien principio all'opra
Vo far come tu uoi, ma i dei non uolia
Che nel piu bel l'inganno se discopra

ATTO QVARTO

Per uento tanto mai non tremo foglia
Come mi trema 'l cor de non uscir
Con questo inganno de mia estrema doglia

Pamphirio

Solonio se tu uoi meco uenire
Andiam che se uorrai mi dona l'animo
A lieto fin di brieue peruenire

Solonio

Andian ma di tal fatto mi desanimo
Detto cosi Solonio e Pam

phirio si parte

Finisse il terzo Atto.

ATTO QVARTO

Mirina de Giacinta serua, e Berinice ser
ua de Floria enscie fuora dicen-
do Mirina a Berinice

Non so che dir doue proceda questo
Giacinta mia patrona uol al tutto
Amar chi al amor suo tropo e molesto
Berinice

Cosi ella mia che raccoglie per frutto
Del suo seruir suol che sospiri e pianto
Grauosi affanni e lamentabil lutto
Ama chi l'amor suo posto ha d'un canto
Menando uita misera e infelice
Ne so come gia in uita dura tanto

Mirina

Dhe odi un poco cara Berenice
Mi par che Floria la patrona tua
Ama chi suol d'amarla li desdice

ATTO QVARTO

Berinice

De Giacinta hor che uolonta e la sua
Amar Pamphirio ch'udir non la uole

Mirina

D'un medemo uoler son ambedua

Berinice

E de questo non poco me ne duole
Veder amar chi del suo amor non cura
E dispreggiar chi suol l'honora e cole

Mirina

Certo e legge d'amor aspera e dura
Senza ordine niun non so se l sai
Mai altra cosa fu si a dismisura

Berinice

Discordia i spinse in tanti horribel guai

Mirina

Questo esser gia non po te'l dico certo
Discordia e amor in un non fu giamai

Berinice

Ahime hor non si uede quest' aperto
Esser qui amor e discordia in un core
O per legge o per fato, ouer per merto

Mirina

Se le discordia e discordia d'amore
Che tutti quatro a un tratto ama e disama
Questo siè certo un non piccol errore

Fugge Floria Pamphirio egli la chiama
Ella siegue Solonio, egli non l'ode
Videsi mai la piu confusa trama

Berinice

ATTO QVARTO

E poi Solonio al tutto sene rode
Che Giacinta non l'ama, e duo'se lei
Ponto Pamphirio del suo amor non gode

Mirina

Io ben ti giuro per li sacri dei
S'io fusse hor ben basta e non uoglio dire
So ben un alta astutia adoprerei

Berinice

Habbi con me tal secreto a scoprire
Dillo non lo tener ponto celato

Mirina

So ben tal opra saperei finire

Berinice

Del tutto el tutto habbimi hora nar rato

Mirina

Io el farei nol uo dir uedi son uecchia

Berinice

Tanto mal merta d'esser medicato

Mirina

Sento non so ch' in questa manca orecchia
Che mi percuote e ch' el capo m'intuona
Dio uoglia un qualche mal nò s'aparecchia

Berinice

Creggio che nascer puol suol cosa buona
Se per tua causa non manca Mirina
Ch' un certo ben el mio pensier mi dona
A i toi disir tutti i ciel s'inclina
Se causa farai tu di trar di pena
Nostre patrone con tua medicina

Mirina

ATTO QVARTO

L'amor qual a lor porto hora mi mena
A discoprirti quel che tengo in core
Benche mi trema el sangue in ogni uena

Berinice

Dimmi de gratia questo tuo timore
Doue deriua non me lo negare
Se come mostri tu mi porti amore

Mirina

Da un certo dubbiar di non fallare

Berinice

Scoprime in che narrami 'l tutto apieno

Mirina

Non saper ben la composition fare
Deh non tuor de l'un troppo e l'altro meno
Che succo d'erba l'entra e d'un liquore
Che tien in parte forza di ueneno

Berinice

Ben li puotresti cacciar fuor d'amore
De sorte tal che seria fuor d'affanno
S'el corpo enschie d'affanno quando more

Mirina

Prouato io l'ho e non anchora un anno

Berinice

Dimmi come reuscite in ben o in male

Mirina

In ben riusci sen'za ponto niun danno

Berinice

Perche di dubbio dai tanto segnale

Mirina

Perch' io ben confidro e ueggio chiaro
Che le nature non son tutte eguale

Berinice

ATTO QVARTO

Queste due de natura sono a un paro
Che ama et odia a un ponto e a una misura
Casi ch' al mondo oduti son di raro

Mirina

Se de l'amar e odiar ei tien la cura
Puotrebbe esser ch' una calida fosse
L'altra frigida poi per sua natura

Berinice

Non siamo tutte qui de carne & osse
De sangue anchor e di medolle e nerui

Mirina

E pur tal bianche son tal sono rosse

Berinice

Questo se fan con medolle di cerui
Sangue di barbastel altre misture
Che par che bianche e rosse le conserui

Mirina

Son finte quelle, e non per lor nature
Sono cosi, di quelle non dico io
Che afforcia fan qual uol sue pelature

Berinice

Questo sarebbe certo l' uoler mio
Esprimentar il tutto per cacciare
Nostre patrone di tal caso rio

Mirina

Se l'uccidean per uolerle aiutare

Berinice

Peggio che morte son essendo a tale

Mirina

Adunque cot'al proue uogliem fare

Berinice

ATTO QVARTO

Mi par de si per el suo manco male

Mirina

Che se more usciran fuora d'affanni

Berinice

D'amor d'affanni ch'in se tanto uale

Ragionando cosi Berinice e Mirina serue da un
capo de la Scena' a l'altro capo ensir So
lonio e Paphirio hauendo l'uno e pa
ni de l'altro, dicendo Paphirio.

Veggio due serue non gia di pochi anni

Mirina è l'una et l'altra è Berinice

Se non m'ingenna da longi e suoi panni

Solonio a Pamphirio

Se l'occhio certo el uero hora mi dice

Mi par che quelle siano quelle serue

Che ne puotrebbe al mondo far felice

Ma de natura son tanto proterue

Tanto contrarie certo al nostro amore

Che da noi fugge qual da ueltri cerue

Pamphirio a Solonio

Solonio guarda non cometti errore

Fatte Pamphirio e fingi pur d'amare

Giacinta al tutto e hauerli dato'l core

Solonio a Pamphirio

Non mi bisogna questo simulare

Ch'io tanto l'amo che mal saprei dire

S'in tant'affanno mai puoto durare

Pamphirio a Solonio

Che

ATTO QVARTO

Che l'ami so, ma pensa non fallire

In dire ch'io sia tu, e tu fart'io

Ch'un fallo tal ne farebbe perire

Solonio a Pamphirio

Pel tuo nome diromi, e tu pel mio

Pamphirio a Solonio

Si si cosi dician caro Solonio

Ne cotai fatto ponemo in oblio

Mirina a Berinice

Ecco l'amanti e lor s'io non m'insonio

Con Pamphirio parlar me forcia adhora

A mia patrona non gia poco eronio

Berinice a Mirina

Et io a quel altro che seco dimora

Che quanto piu l'aprezza & ama Floria

Ei tanto piu de lei si disnamora

Pamphirio a Solonio

Certo puotrebbe nascer alta historia

Anchor de noi che sotto a finti panni

Facciamo un'opra degna di memoria

Non si puotra biasmar gia nostri inganni

Che per mutar il nome e panni insieme

Donamo fin a si nogliosi danni

Non per rubar thesor ne rubar gieme

Cerchen effigie & habito mutare

El nome anchor, ma perche amor ne preme

Solonio a Pamphirio

Amor al tutto questo ne fa fare

Altro non gia ch'io non so cosa alcuna

Mi fesse el propio nome tramutare

Discor.

G

ATTO QVARTO

Mirina alli amanti

Salueui amanti di buona fortuna

Se non manca da uoi, benché Solonio

Gia mi chiamo uecchia falsa importuna

Pamphirio fatto Solonio risponde

Non mi tentar che sei certo'l demonio

Te spregio te e Giacinta a un pòto a un trat

E se uoi dir l'amai creggio le insonnio (to

Anzi gia mai pensai a cotul fatto

E se pur li pensai te dico certo

Da se al tutto io ben mi ueggio estratto

Del mio seruir da Floria aspetto'l merto

Se per un uer seruir merto s'aspetta

Se non sero de mia uita diserto

Berimice serua

De sia quel hora al tutto benedetta

Che ti comosse amar la mia patrona

Da te ferita d'immortal saetta

Pamphirio fatto Solonio

Felice ogni tuo anno i dei ti dona

Serua gentil poi che me arrechi questo

qual piu d'ogni altra noua a me par buona

Berimice serua

Se non serai te contra lei molesto

Io te so dir ch'el sera fatto'l conto

Per asaldarui, e dico presto presto

Pamphirio fatto Solonio

Non aspetto altro suol che questo ponto

Berimice serua

Io te so dire se da te non manca

Tu li serai in brieue d' hora aggiunto

ATTO QVARTO

Floria mai fu gia ne l'amarti stanca

Ella te brama t'adora e reuerisse

Se non manca da te, te la do franca

Pamphirio fatto Solonio

I dei certo nel cor mella prescrisse

Quand' io nacqui e cosi la mantiene

Ne mai senza ella un hora ello non uisse

E se pel meglio tuo io le mie pene

Adequero obligato a te si sia

Questo mio corpo e cio ch' in lui preuiene

Berimice serua

Essendo tu di cotul fantasia

Dami la man concluso siè'l mercato

Pensa che tua siè la patrona mia

Pamphirio fatto Solonio

Io te la do hor habbi adimandato

Quel che tu uoi pur parla a larga fronte

Che de me nulla te sera negato

Mirina serua

E tu Pamphirio d'ogni uirtu fonte

I dei i toi desir conduca a un fine

Saliendo lieto al diletto monte

Fra fiori rose senza bronchi o spine

Vecchiecia o morte mai ponto te annoglia

El fin tuo fia poi fra l'alme diuine

Solonio fatto Pamphirio

Altra diuinita non mai mi toglia

Suolo che quel della cista Giacinta

Se'n tutto i ciel adimpir uol mia uoglia

ATTO QVARTO

Scolpite l'ho nel cor ne l'occhi pinta
 Ne per me creggio sia altro paradiso
 Ne tal fiamma da me giamai sia spinta
 Manco tal uoler da me fia diuiso
 Che uiuo e morto sempre penso amarla
 Tanto me in meglio al cor suo nome fiso
 Mirina serua
 Se tu disponi al tutto contentarla
 Non mutar gia di nulla tal poposto
 Solonio fatto Pamphirio
 Deh fa Mirin a un poco ch'io li parla
 Mirina serua
 Parlar non gli puotrai gia cosi tosto
 Ma t'assicuro che li parlerai
 Non dico da lontan anzi d'acosto
 Ma prima adesso me prometerai
 Che nel tuo dir gia non cometi fraude
 E ben di questo adhor me affiderai
 Solonio fatto Pamphirio
 Non cerco biasmo anzi pur degne laude
 Et hor te giuro per li sacri Dei
 Suol che d'honor el mio cor sene gaude
 Dicoti adunque suol amo colei
 Che tua patrona anzi signora mia
 E se altro fusse pensal no'l direi
 Mirina serua
 Dopo che le cosi e cosi sia
 Dammi la man e donami la fede
 Solonio fatto Pamphirio
 Io te la do senza formar bugia

ATTO QVARTO

Così colui ch'el tutto in si puossede
 Mi faccia scio non mento qui dimanti
 Venir che del mio ben e al tutto herede
 Berenice serua
 Donata n'ha sua fede questi Amanti
 Et io da parte sua donar la uoglio
 A cui l'adora qual deuoti i santi
 Mirina serua
 Questa di questo certo in me la toglia
 Per presentarla a mia cara patrona
 Qual fia ristoro a suo graue cordoglio
 Berenice serua
 Et io uo che questo altro me la dona
 Per darla da sua parte a chi m'aspetta
 Purche idej faccia che la fia la buona
 Pamphirio fatto Solonio
 Facciano idej mia persona suggetta
 A Cerbero che l'alme apre e diuora
 Se non le uera e tu l'hai per sospetta
 Birinice serua
 Certo ch'altutto presto fede adhora
 A questi fidi Amanti e certo creggio
 Ch'in niuna falsita essi dimora
 Mirina serua
 Ch'amano loro ben al tutto ueggio
 Ne de questo non fan ponto men tognia
 Pur che per altro non accada peggio
 Pamphirio fatto Solonio

ATTO QVARTO

Che peggio forsi pensiti auergogna

Solomio fatto Pamphirio

Non ue habbiamo noi la fe donata

Bernice serua

Del certo creggio che Mirina sogna

Mirina serua

O quanto era de quiui alontanata

Io dico con la mente in fede mia

Cosi e fastidi fanno alcuna fiata

Or su in buona hora Amanti andate uia

Diman ritornereti al nouo giorno

Non ui mutando gia di fantasia

Pamphirio fatto Solomio

Come puotrebbe e fiumi far ritorno

Ale lor fonti e girsene ogni monte

E stare el mare senza ripe intorno

Cosi puotrebbe star da noi disgiunte

Floria e Giacinta che nei cori nostri

Piu ch'indur marmor sono lor impronte

Mirina serua

Li sacri dei satisfai i desir uostri

Itene e ritornati pur dimane

Fatti in proferua all' amorosi chiostri

Pamphirio fatto Solomio

Pur che non fian uostre parole uane

Si de proposto mutate parete

Bernice serua

Ai desir uostri noi fian sempre humane

ATTO QVARTO

Noi ue crediamo & uoi non ne credete

E di ualor la uostra data fede

Solomio fatto Pamphirio

Piu ch'altra fede e questo crederete

Bernice serua

Credien, perche è infidel quel che non crede

Non se destendian piu nel nostro dire

Ma per giruene uia mcuete il pede

Pamphirio fatto Solomio

Non accade tra noi piu el proferire

Diman ue arrecordati torneremo

Mirina serua

Tornati si non hauati a fallire

Pamphirio a Solomio an-

dando uia dice.

Se non m'inganno certo aggiongeremo

Al disiato fin caro Solomio

E con le nostre amate goderemo

Solomio

Io dubbito de no, s'io non m'insonio

Perche l'inganno certo è discoperto

Quella Mirina è peggio ch'un dimonio

Io te so dir ben tenia l'occhio aperto

Hor tu hor me rimirando in la faccia

Pamphirio

Se questo è uer io mi tengo deserto

Non uarrebbe l'inganno e men l'audcia

Ma se diman se reduciamo insieme

Adopra ogniun la forza de sue braccia

Mirina a Bernice par-

cendosi dice.

ATTO QVARTO

n non poco timor certo mi preme
Veduto non uorrei hauer costoro
Che chi serue con fe di fallir teme

Berinice serua

Che ce di nouo non far piu dimoro
A pale sarmu' l tutto o mia Mirina

Mirina serua

Io non so gia perche adhora non moro
A tristo fin el ciel ben mi destina

Berinice serua

Dimmi perche non lo tenir celato
Che nato in laer la nostra ruina

Mirina serua

Forsi che pensi d'hauer ragionato
Con Solomio, hor su dillo, si ch'el pensi

Berinice serua

Io il penso si, non ho seco parlato

Mirina serua

Aprir ben l'occhi certo pur conuiensi
Com'han mutato essi lor panni e nome

Berinice serua

Ahime che tutti si m'arriccia e sensi
Hor come sta sto fatto dimmi'l come

Mirina serua

Pamphirio è quel che ragionato ha teco
Non lo conosci alla faccia alle chiome

Berinice serua

Affirmati chi è quel che dici meco

Mirina serua

Dico mutati ha loro nomi e panni

Berinice serua

Ancho a me parue si mentre fui seco

ATTO QVINTO

Adunque essi si uien con tal inganni
Mirina uo che doniamo'l liquore
Alle patrone per lor manco danni

Mirina serua

Certo si uo che le spingen d'amor e
Io lo faro, e tu a tor lo uerrai
Come de notte fatte elle tre hore

Berinice serua

Per meglio meco tu lo partirai

Mirina serua

Cosi faro, e tu con buona cura
Alla patrona tua lo donerai
Come te mostrero d'una misura.

Et cosi detto se parteno ambedue

Finisse l'Atto quarto.

ATTO QVINTO

Berinice serua enscie fuora dicendo

Fia maledetta Mirina e sua arte
Che l'insigno ancho tal succo fare
Fusse pur in parole o fusse in carte
Non mi resta altro suol ch'el disperare
Ch'io debbio far o suenturata e mesta
Conuirami anchor uiua sotterare
Se i ciel o i dei sua gratia non mi presta
Ch'io scappi fuora di questo periglio
qual dicendo de no si me molesta

Discor.

H

ATTO QUINTO

Come farò oue andero in effiglio
 Nol so ahime, o misera mia sorte
 De a qual camin hor per miglior m'apiglio
 Meglio è ch'io uadi a uoluntaria morte
 Puoscia ch'el cielo a questo me destina
 Et ueggio aperto inanti a me le porte
 Troppo credeti alla uecchia Mirina
 O come me lasciai dar ad intendere
 Che mastra fusse d'ogni medicina
 Seppe con me si ben allhora spendere
 Le sue parole con tanta efficacia
 Che ad altri anchor l'haria potute uendere
 Disse un succo di far che l'amor scaccia
 E che con questo ella pensaua al tutto
 Spinger nostre patrone di tal traccia
 Dicendo sempre stanno in pianto in lutto
 Non sapendo de requie nulla o poco
 De affanno si, e ogn'hor raccoglie il frutto
 Estinguer uo di sorte cotai foco
 Che Pamphirio e Solonio scorderansi
 Pigliando poi di quelli un'alto gioco
 A questo modo el foco estinguer fansi
 A questo modo se spinge l'amore
 A tal modo a ogni duol il fine danfi
 El perche d'ogni mal enscie chi more
 Dico ogni mal c'hauer si puono in uita
 Per ch'altro mal non puol esser maggiore
 Con quanto e quello che fa far partita
 La immortal alma dal corpo mortale
 Per gir oue non so doue sia gita

ATTO QUINTO

Hor mia patrona ensciuu e d'ogni male
 Per risanarla li dei quel liquore
 Che fatta m'ha de lei homicidiale
 Uccisa certo l'ho che alle quattro hore
 Presi el succo che Mirina mi dede
 Ch'io fusse stata allhor del mondo fuore
 E d'indi in qua mai mosso ha braccio o pede
 Morta le certo o Floria pouerella
 Et io mendica d'ogni mal herede
 Fuggita son, ne so qual mia fier stella
 Hora m'ha indutto o miserabil caso
 Perche non morsi quand'era citella
 Suol ch'el pentir el pianto me rimaso
 Pur tornar uoglio anchor allogiamento
 Benche alla morte uado e mi da'l naso
 Così dicendo si parte e a l'altro
 capo de la Scena entra Pam-
 phirio e Solonio dicen-
 do Pamphirio
 Mirandomi nel specchio tutto atento
 Parmi uederti e te mirando in faccia
 Parmi esser io, del che assai mi contento
 Così e nostri desir si satisfaccia
 Come ben penso nanti scenda'l sole
 Teniren nostre amate nelle braccia
 Solonio
 Pur che le siano fatti e non parole
 Se Mirina de l'inganno s'accorse
 Fara come le uecchie far si suole
 Pamphirio

ATTO QVINTO

Me per me conoscete credi forse

Solonio

Io el creggio si che la uidi mutare

In piu color, e non poco si torse

Pamphirio

Muta si pur se sa ch'el non puo fare

I ciel, che certo mi conoscesse ella

Che me da'l specchio me uidi ingannare

Poi differenti non sian de lo quella

Tu tien li panni mei tengo io li toi

Calcie, giuppon, beretta, e la gonella

Solonio

Vorrei che ciechi fusse gl'occhi soi

Ma dubbito che l'habbia troppo uisto

Cosi non siano per lo ben de noi

Pamphirio

Se un chiamasse Pamphirio all'improuisto

Del certo te direi che non respondi

Solonio

For si l'faresti per mostrar del tristo

Pamphirio

Dico perc'hai com'io li capei biondi

Ne differenti siemo ancho di naso

Tenemo gl'occhi rileuati e tondi

Solonio

Hor su ueggio fra te t'hai persuaso

Che la uada a tuo modo, e cosi sia

Non gia poco timor in me rimaso

Pamphirio

ATTO QVINTO

Spingi del capo tuo tal fantasia

Fatti gagliardo pensa sempre al bene

Ch'el mal facil se troua per la uia

Solonio

Chi pensa al ben e mal poi l'intrauiene

Doppio dolor raccoglie per mia fede

Che non fa quel che pensa alle sue pene

Pamphirio

Che sempre mal trouar desidera e crede

Non si metta d'hauer mai ben in proua

Ne su ritto camin mai pona'l pede

Solonio

O questa tua e cosa horrenda e noua

Io penso al ben, e ben uorrei hauere

E ogni impresa per ben par mi commoua

Pur penso spesso a quel che puo accade re

E chi non pensa a tal fuor di se stesso

Io'l tengo al tutto e pur per'l douere

Pamphirio

L'hora dourebbe homai esser dapresso

Ch'esse douean uenir ela camina

E gia non ueggio quel che n'han promesso

Solonio

Firma Pamphirio ecco ch'l uien Mirina

Tutta ueloce con la testa bassa

Eccola homai, ch'le qui uicina

Pamphirio

Parmi Mirina che sei priua e cassa

D'ogni allegrezza, e colma d'ogni affanno

Mirina serua

I dei a torto qui uina mi lassa

ATTO QUINTO

Pamphirio finto Solonio
Ahime causa e in te forsi alcun danno
Narrami'l tutto a ponto e per ragione
Mirina serua
Certo causato si l'ha el uostro inganno
Pamphirio finto Solonio
Doue deriua adhor questo sermone
Succintamente raccontami'l come
Il che, el quando, el loco, ela cagione
Mirina serua
El uolerui mutar d'habito e nome
Pamphirio finto Solonio
E ch'habito che nome dillo homai
Mirina serua
Ahime son carca de troppo aspre some
C'habito e nome fingi tu nol sai
Credi ch'io pensa che tu sia Solonio
Nol creggio, e a nol creder non poco errai
Pamphirio finto Solonio
Questo che parlar e, certo'l dimonio
Creggio tu sei, non son Solonio io
Mirina serua
Pamphirio sei se ponto non m'insonio
Solonio finto Pamphirio
Me son Pamphirio m'hai posto in oblio
Mirina serua
Tu sei Pamphirio o che Pamphirio e questo
Da hieri inqua Pamphirio sei per Dio
Solonio finto Pamphirio

ATTO QUINTO

Quanto questo parlar tuo me molesto
Pamphirio finto Solonio
A non creder che Solonio io non fusse
Deh perch'errasti hor su dimmelo presto
Tu non rispondi forsi uo che busse
A che fin piangi respondi in mal hora
Mirina serua
Maledetto sia l'hora che m'indusse
Pamphirio finto Solonio
Che t'indusse affar che qui non se plora
Mirina serua
Forza è ch'io pianga la mia gran sciagura
Qual uorra al fin miseramente e mora
Solonio finto Pamphirio
Hor lascia'l pianto e qui puoni ogni cura
In raccontarmi del tutto'l successo
Vecchia fenticia de mala natura
Mirina serua
El successo han hoime che son d' appresso
Solonio finto Pamphirio
Appresso a chi a noi ben lo uediamo
Mirina serua
Io dico a morte, e ben ne sento'l messo
Solonio finto Pamphirio
Tu uoi con pugni tal conto facciamo
Io son contento a tuorli te apparecchia
S'aspetta'l quarto addopiero'l rechiamo
Mirina serua
Non te uergogni a batter una uecchia
Ahime non far con pugni non giocare
Solonio finto Pamphirio

ATTO QUINTO

Mena la lingua & apri ancho l'orecchia
Pamphirio finto Solonio
E s'io nel ciuffo te uengo a pigliare
Te conciero de sorte che dirai
Piu assai de quello che uorro ascoltare
Mirina serua
Se le man tue giu quiete tenirai
Così quest'altro senza discretione
Quel ch'è accaduto per ponto odirai
Pamphirio finto Solonio
Dali principio con alto sermone
Di perche errasti a non creder che io
Fusse Solonio, e dimmi la cagione
Mirina serua
Se m'ascoltati lo diro per dio
Pamphirio finto Solonio
Hor te ascoltiamo, che uoi star cent'anni
A dirlo, dillo se non uoi del mio
Mirina serua
Che me uoi dar del tuo sel ne to i panni
Pamphirio finto Solonio
Che panni, hor su dimmi che panni e questi
Mirina serua
Questi che già causato ha tant'affanni
Pamphirio finto Solonio
Par e mei sensi sbigottiti e mesti
Restano tutti a parlar con costei
Solonio finto Pamphirio
Se fusse una fantasma che diresti
Pamphirio finto Solonio
Io te

ATTO QUINTO

Io te scongiuro da parte de i dei
Che se fantasma sei lo debbi dire
Mirina serua
Femina son & esser non uorrei
Solonio finto Pamphirio
Hor habbi con parole qui a scoprire
Tutto quel ch'è accaduto senza fraude
Mirina serua
Io lo diro, ma mi sento morire
Forse oppresso de saggi me fia laude
Hauer usato questo in fede mia
Questo qual il mio cor ne piange e gauue
Dolmemi che homicida stata sia
Mi alegro poi che uscite sian de pena
Quelle ch'al duro pianto hora me inuia
Solonio finto Pamphirio
Questo ch'al pianto del certo ti mena
Intender uo per quelle aurate chiome
Ch'al cor m'ha fatto tenace cathena
Mirina serua
O allegir o carcar uo uostre some
La causa che m'induce a lagrimare
E stato il mutar uostro habito e nome
Pamphirio finto Solonio
A che modo a che foggia hor non tardare
A dir quel che uoi dir dillo Mirina
Mirina serua
Come dirolo se tu uoi parlare
Pamphirio finto Solonio
Discor.

ATTO QUINTO

Taccio & audirti mie orecchie s'inclina

Mirina serua

Vedendoui uoi per ingannar pronti

Volsi approuar una mia medicina

Costor dicendo aduno son congiunti

Mutato ha panni insieme e nome anchora

D'ogni malitia io sapendo e ponti

Disse mutaro forsi amor adhora

Così como Giacinta e Floria questi

Ama, uo al tutto esse se disnamora

Et uti e mie pie subiti e presti

Presi assai suchi d'herbe e liquor ancho

Et l'hebbi insieme mescolati e intesti

Dui meggi guoti impressi e non già mancho

Donandone una parte a Berinice

Che quando el fei sempre lei mera'l fiancho

Pensai Giacinta, ella Floria felice,

Farle adun tratto, e spingerle d'amore

Ma sorte a ogni mio ben sempre desdice

Che quelle preso subito el liquore

Quel che de sorte fu sua forza tale

Che li spinse del corpo ogni uigore

Morte son esse uoi cotanto male

Causasti per uolerui tramutare

De panni e nome e d'ogni altro segnale

Pamphirio finto Solonio

Ahime che questo che t'odo narrare

Floria e Giacinta son fuora de uita

Mirina serua

Tanto è, quanto me senti ragionare

Pamphirio finto Solonio

ATTO QUINTO

Se loro han fatto del mondo partita

Tu sana ponto già non resterai

Gaglioffa uecchia nel mal far nutrita

Mirina serua

Tutti e mei sensi a un tratto tolto m'hai

Solonio uero

Affirmati Pamphirio non menare

Affirmate che diauolo farai

Pamphirio uero

La uo con pugni del mondo cacciare

Solonio

Hor tu mi pari un huom non so a che modo

Pamphirio

A tal conueni cotai gioco fare

Solonio

Tu sei un huomo non già troppo prodo

Senza ragion e senza sentimento

Pamphirio

Solonio che dirai che questo ch'odo

Solonio

Lo detto si ne già ponto mi pento

Che sei un huomo senza alcun rispetto

Faroti un giorno non troppo contento

Pamphirio

E che rispetto e questo che tu hai detto

Solonio

Dici Mirina e nel mal far nutrita

E più di te uissa e in loco perfetto

Pamphirio

ATTO QUINTO

S'io hauesse certo e meterei la uita

Solonio

Se hauessi che feniselo di dire

Puoscio cosi hai la lingua espedita

Pamphirio

Se l'armi hauessi e ti farei pentire

Solonio

Andianle a tuor, hora non piu parole

Pamphirio

Andian acotal lite diffinire

Partiti Solonio e Pamphirio Mirina ser

ua salita in piedi ch'era acolicata p

la percossa hauuta dice ella

Cotal percossa assai certo mi duole

Et chi nol crede lo puossa assaggiare

Nanti che saglia in su tre gradi'l sole

Pur farei patto uoler rileuare

Anchor cento e piu greue bastonate

Quanto con braccie un puotesse calare

C'hauer uisto con tanta iniquitate

Costor partirsi insieme si discordi

Creggio che uadon certo per le spate

Dubbio e non resti com'apania e tordi

Che l'armi ponga e taglia in fede mia

Come se san senza ch'io lo ricordi

Spinge si ogniun fuora de fantasia

Chi crede alcuno li piaccia d'odire

Infammar la sua amante o buona o ria

L'un l'altro s'hebbon certo atrauestire

De li lor panni e si del nome anchora

E adesso uanno per farsi morire

ATTO QUINTO

Perche Pamphirio se m'ha detto hor hora

Nutrita nel malfar sempre son stata

A l'armi uanno e gran timor m'accora

Eccoti Berinice iscapigliata

Che uien battendo l'una a l'altra mano

Qual ma non poca tema in me suegliata

Berinice serua aggiunta in Scena dice.

O cieco mondo o nostro sperar uano

Com'ha puotuto e cieli comportare

Che i cada pari giuso a un tratto al piano

Quei giouen doi, qual non tene uon pare

In questo secul colmo d'ogni ingunno

O discordia d'amor tu el poi pur fare

Per trar nostre patrone fuor d'affanno

Tratte l'hauemo della uita certo

Benche requie d'ogni mortul mal hanno

Mirina serua

A benche habbia l'un e l'altro occhio aperto

Costei del certo creggio non mi ueda

Che aen ciascun de lachryme coperto

Berinice serua

I dei a l'alme sue hor li proueda

I dei per gratia sua Florida cella

In el piu alto ciel lor li conceda

Mirina serua

Ahi Berinice mia cara sorella

Berinice serua

Chi sei che per sorella hora mi chiami

Mirina serua

Mirina son non me uedi son quella

Berinice serua

ATTO QUINTO

Sei tu Mirina di certo se m'ami

Mirina serua

Non mi conossi eccomi son mirina

Berinice serua

Quella sei certo hora di dubbio trami

Mirina serua

Mirami ben tu mi sei si uicina

Che pur ueder mi poi da'l capo ai piedi

For si ho mutato effigie ahime me schina

Berinice serua

A gran fatica non so gia se'l credi

Affigurar ti puosso per el pianto

Le lachrime me acieci e so ch'el uedi

Mirina serua

De qual cagion hor te fa pianger tanto

Berinice serua

El ueder gir a terra a un colpo suolo

Li doi amanti in sanguinoso manto

Mirina serua

Ahime non puosso piu, ahime che duolo

Me hai sopragionto Berinice al core

Che l'un l'altro amauo qual figliuolo

Chi spinti l'han di questo mondo fuore

Berinice serua

Le sue fier mani ella sua trista sorte

O uer discordia oueramente amore

Con le lor spate s'han condotti a morte

L'un l'altro uccise in un medemo ponto

Mirina serua

Ahi destin fier piu che niun altro forte

ATTO QUINTO

Hor del uuer mio piu non fo gia conto

Morta è Floria, Giacinta, e Paphirio ancho

Solonio è pure a total fin aggiunto

Berinice serua

Questo uoler teng'io ne piu ne mancho

Fuggiansi uedi ch' Antropeo ne uiene

Mirina serua

Fuggian che morte certo hauien al fianco

Partendosi quelle doe serue

Antropeo uecchio ag-

gionge dicendo.

O crudel fin dell'amorose pene

Nella piu bella eta quatro son priui

Del esser suo delle mortal cathene

Morti son hor & hier pur furon uiui

Passa la nostra uita in un baleno

Veloce piu che fier fiume tra riui

Doi con el ferro, e dua con el ueneno

O crudel spate, o perfido liquore

Che fatti l'hai uenir si prest' al meno

Altiera ben poi discordia d'amore

Andar poscia che a morte hai quui spinti

Quatro che di tal terra era l'honore

Hor dunque uoi che seti d'amor uinti

Guardati amar che d'amarui li piace

Per esser d'un medemo laccio cinti

Pensati a questo, & rimaneti in pace.

FINIS.

In Vineggia per Nicolo d'Aristotile detto

Zoppino. M D XXVIII.